

MATTATORI

Lucio Dalla e Piera Degli Esposti per un incontro fra parole e canzoni. In basso, la scrittrice Dacia Maraini e Gigi Proietti che sarà protagonista di un one man show

SEGUE DALLA PRIMA

Ora, grazie al teatro, inventato e portato avanti dai volontari, si è risvegliato alla vita e sera è bello vedere le luci alle finestre, i fiori sui balconi. Nel centro del Parco nazionale Abruzzo, non lontano dagli ultimi bellissimi boschi bruni che ancora vivono in queste foreste, il Teatro mette su le sue luci. Teatro come conoscenza di sé. Teatro come discesa nel mondo dei sogni. Teatro come luogo in cui l'uomo interroga Dio e se stesso. Ancora e sempre la più preziosa pratica di scoperta e di identificazione.

Perché il teatro sia presente tutto l'anno su queste montagne, abbiamo fondato una scuola di drammaturgia: naso a terra, come cani da tartufo, gli studenti vanno a caccia di personaggi coraggiosi usciti silenziosamente dalla memoria locale. L'anno scorso un anarchico perseguitato dal fascismo e una sorda muta e cieca che ha fondato una scuola per non udenti e non vedenti. Quest'anno una ebrea polacca che è stata chiusa in un campo di concentramento fascista (quanti sanno che nell'Italia del '43 c'erano, solo in Abruzzo, una ventina di campi di concentramento, da dove i tedeschi prelevavano i prigionieri, ebrei e non, per portarli in Germania?)

I gioiesi però non guardano solo al loro passato. Ogni anno, nel borgo sempre meno fantasma, si fanno in quattro per invitare dei grandi artisti, perché conoscano da vicino le bellezze della Marsica. In compenso i beniamini potranno contare su una accoglienza splendida e festosa. Quest'anno fra gli ospiti il più atteso è Gigi Proietti, per cui c'è stata una vera sollevazione popolare quando si è saputo che è stato cacciato dal suo teatro. Ci sarà Piera Degli Esposti che verrà raccontata da Lucio Dalla, ci sarà Emma Dante colei che con più intelligenza e inventiva ha saputo mostrarci il degrado e la tenerezza del Sud, ci sarà Fabio Gravina, l'ultimo dei fedelissimi del teatro napoletano di Eduardo e Peppino, ci sarà Sista Bramini, l'inventrice del teatro nei boschi, ci sarà Sparagna, l'uomo della musica sfolgorante, ci saranno i giovani bravissimi della compagnia di Luisa Mariani con un esilarante testo francese che si chiama «La festa è di là».

In questi giorni di furore distruttivo, in questi giorni in cui si sta attendendo ai boschi più belli del nostro Paese, chi crede che la cultura è il solo antidoto alla follia degli incendiari, saprà che il teatro ha anche questa funzione: fermare le mani degli ignoranti e dei rapinatori.

Dacia Maraini



teatro di GIOIA

Nell'antico borgo abruzzese si apre il festival diretto da Dacia Maraini



IL CARTELLONE

Dalle tradizioni contadine a Joyce

Il Festival nazionale Teatro di Gioia diretto da Dacia Maraini che s'inaugura il 5 agosto per una settimana propone appuntamenti di musica e prosa a Gioia Vecchio, piccolo borgo disabitato nei pressi di Gioia dei Marsi, comune montano nella provincia dell'Aquila con circa 2300 abitanti a poco meno di 150 chilometri da Roma (è raggiungibile con la A 25 Chieti-Pescara, infoline 347.6219167). La manifestazione, alla settima edizione, comincia con «Parole cantate», con Lucio Dalla che interpreterà i suoi successi mentre Piera Degli Esposti e Marco Alemanno reciteranno rispettivamente il monologo «Molly cara» dall'«Ulisse» di Joyce e poesie da Leopardi ad Alda Merini. Si prosegue il 6 agosto con un one man show di Gigi Proietti e il 7 con la sezione ragazzi della Scuola di drammaturgia di Gioia diretta da Eugenio Incarnati che presenterà «Un sacerdote di nome coraggio» testo ambientato nella Marsica della ricostruzione.

Sempre il 7 Fabio Gravina presenterà «Non è vero ma ci credo», la commedia di Peppino più riuscita sul tema della superstitazione. L'8 agosto è la volta di «Vita mia» di Emma Dante, una delle realtà più interessanti del

giovane teatro italiano che racconta la veglia di una madre nella miseria di un interno siciliano. Il giorno successivo Ambrogio Sparagna presenta «Voci all'aria», cantata sulla musica popolare dell'Italia centrale legata alle tradizioni contadine. Il 10 agosto la Scuola di drammaturgia del Teatro di Gioia e la Scuola di scrittura teatrale di Calenzano, entrambe dirette da Dacia Maraini, presenteranno rispettivamente «Nel campo di L» e «Don Raffaele», due atti unici ispirati a Don Raffaele Storace e Maria Eisenstein (figure importanti della storia di Gioia dei Marsi), e «Radiazioni», dal «Il romanzo di Blanche Marie» dello svedese Per Olov Enquist che racconta la storia di Marie Curie e Blanche Wittman.

L'11 agosto il festival si chiude con Sista Bramini e la sua compagnia O Thiasos Teatro Natura che mettono in scena a Pescasseroli «Le flagellanti», spettacolo itinerante tratto da «Le chlystovki» di Marina Cvetaeva, e a Gioia «La festa è di là», testo teatrale di Agnes Jaoui e Jean Paul Bacri (autori del famoso film francese «Le vite degli altri») con la regia di Siddharta Prestinari.

Piera Degli Esposti e Lucio Dalla, Emma Dante e Gigi Proietti, Sparagna e Fabio Gravina

Marco Andreett